



## **Decreto Dirigenziale n. 165 del 30/03/2015**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

SITO CONTAMINATO, AREA DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI NAPOLI, UBICATA IN VIA VESUVIO NAPOLI. PROGETTO DI BONIFICA E ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA, D.LGS. N.152/06.

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- che per il sito in esame del proprietà del comune di Napoli ubicato in Via Vesuvio, Napoli, la Regione ha approvato il Piano della Caratterizzazione con Decreto n.364/2010 del 20.12.2010;
- che il Comune di Napoli per lo stesso sito ha trasmesso nota PG/2012/788188 del 16.10.2012 acquisita al prot.780348 del 25.10.2012, con allegati: Analisi di rischio sito specifica del Giugno 2012 e Progetto di Bonifica del 20.9.2012;

**RILEVATO**

- a) che la Conferenza dei Servizi, iniziata e conclusasi nella seduta del 31.1.2013, il cui verbale si intende qui richiamato, ha approvato, ha approvato l'Analisi di rischio e Progetto di Bonifica, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- b) che l'ARPAC, nella citata conferenza, ha trasmesso propria relazione istruttoria del 24.1.2013, con nota prot.5141/2013 del 28.1.2013 acquisita al prot.68273 del 29.1.2013 con la quale formula le seguenti osservazioni, richieste di integrazioni e prescrizioni, quali condizioni per l'approvazione dell'Analisi di rischio sito specifica e del Progetto di Bonifica del 20.9.2012:
  - b<sub>1</sub>. relativamente alle analisi di rischio elaborate dall'ISS sia per lo scenario attuale che per quello futuro, + stata presa in considerazione esclusivamente quella impostata sullo scenario futuro post intervento di bonifica dei suoli. A tal proposito si evidenzia che non è stato attivato il percorso per la protezione della risorsa idrica e né si è fatto riferimento alla contaminazione già presente in prossimità dei confini del sito a valle idrogeologico (POC); l'analisi di rischio, quindi, è stata implementata tenendo conto esclusivamente dei ricettori "uomo" per il quale è risultato un rischio accettabile per le vie di esposizione attivate.
  - b<sub>2</sub>.le dimensioni massime dei cumuli da caratterizzare non dovranno superare i 1000mc. Per ciascun cumulo sarà necessaria la formazione di un unico campione che, nel caso di lotti pari a 1000 mc, sarà ottenuto dall'unione di n. 20 incrementi, n. 10 superficiali e n. 10 profondi. Tali incrementi verranno poi miscelati al fine di ottenere un campione composto che, per quadratura, darà il campione da analizzare (protocollo operativo dell'accordo di programma per il SIN Napoli orientale del 15 novembre 2007).
  - b<sub>3</sub>.si ritiene ammissibile il campionamento dei terreni del otto 3B in banco. In tal caso i volumi e le modalità di formazione del campione dovranno essere gli stessi di quelle indicate al punto precedente.
  - b<sub>4</sub>. alla luce di quanto osservato al punto 2, è necessario effettuare una verifica della capienza delle superfici individuate per il deposito temporaneo dei cumuli, attraverso una stima quantitativa degli stessi e dei tempi di deposito previsti. A tal proposito è necessario che la gestione dei rifiuti prodotti avvenga secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.
  - b<sub>5</sub>. il deposito dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale da impedire qualsiasi fenomeno di lisciviazione dei contaminati in essi contenute, che dovranno comunque essere raccolte e gestite come rifiuto.
  - b<sub>6</sub>. relativamente alla presenza nelle acque sotterranee di As, Fe e Mn, in concentrazione superiore alla CSC, si fa presente che non sono stati ancora definiti i valori di fondo relativi al SIN Napoli orientale ed aree limitrofe, considerato che la geochimica dell'area permette di ipotizzare che le concentrazioni riscontrate, superiori ai limiti normativi stabiliti, siano dovute con molta probabilità alla natura vulcanica dell'area, è opportuno effettuare un monitoraggio della falda idrica per verificare l'andamento delle concentrazioni di tali sostanze nel tempo e nello spazio. Il monitoraggio del Fe, As e Mn dovrà essere integrato all'interno di quello già previsto, con frequenza bimestrale e per la durata minima di un anno. Da svolgere in contraddittorio con l'Ente di controllo. Ai fini della tutela della salute pubblica, sarebbe opportuno interdire l'utilizzo di eventuali pozzi presenti nel sito a valle dello stesso, per usi potabili, igienico/sanitari e irrigui.
  - b<sub>7</sub>. relativamente all'ubicazione dei n. 3 piezometri previsti nel Piano di Monitoraggio proposto, da effettuare contestualmente all'avvio dei lavori, non è stato possibile verificare l'ubicazione per la mancanza della Tavola n. 4 allegata alla documentazione presentata.
- c) che la Provincia di Napoli, nella citata conferenza, ha trasmesso la propria nota Prot. Direz. 1927/12 del 30.01.13, successivamente ritrasmessa con Prot. Gen.12664 e Prot. Direz. 501 del 01.2.2013, acquisita

al prot.89351 del 05.2.13 con la quale esprime le seguenti osservazioni e richieste di integrazioni e prescrizioni condizioni per l'approvazione del Progetto di Bonifica del 20.9.12:

- c<sub>1</sub>. il documento di Analisi di rischio pervenuto è primo di firma e timbro del tecnico che lo ha redatto;
- c<sub>2</sub>. il progetto di Bonifica pervenuto è privo di firma e timbro del tecnico che lo ha redatto, inoltre nel progetto si fa riferimento alla tavola n.4 che però non è pervenuta.

Con riferimento al progetto di bonifica si rileva:

- c<sub>3</sub>. l'area contigua al perimetro del Sito d'interesse Nazionale Napoli Orientale, pertanto si ritiene opportuno fare riferimento al *Protocollo operativo per la definizione dei piani di caratterizzazione dei siti da presentarsi a cura dei soggetti obbligati, ai sensi del D.Lgds. 152/06 e dell'accordo di programma per il sito di interesse nazionale "Napoli Orientale", per quanto riguarda le modalità di stoccaggio e campionamento dei cumuli di terreno oggetto di scavo. In particolare per lo stoccaggio in cumuli per la caratterizzazione del rifiuto si ritiene di doversi attenere alla volumetria massima di 1000mc prevista dal protocollo. Anche per le modalità di formazione dei campioni si ritiene di doversi riferire al predetto protocollo;*
  - c<sub>4</sub>. la gestione dei cumuli di terreno non è descritta nel dettaglio (ubicazione, riconoscimento della provenienza, gestione delle acque di lisciviazione, ecc.);
  - c<sub>5</sub>. per i campionamenti previsti in banco nel sub lotto 3B si ritiene della essere rispettata la proporzione quantitativa riferita ai cumuli (campionamento ogni 1000mc);
  - c<sub>6</sub>. il progetto non riporta le quote di scavo per ogni singola area di scavo, essa si desume dalla tavola n.2 in particolare per il lotto 3 sulla tavola riportata una altezza media di scavo pari a 1.20m si ritiene che la profondità di scavo debba raggiungere almeno il tetto di falda che, da quanto riportato in progetto, oscilla tra 1.8 e 2.7 m di profondità;
  - c<sub>7</sub>. il progetto non riporta nel dettaglio i volumi di terreno da scavare suddivisi per aree di scavo a quota differente all'interno dei 3 lotti;
  - c<sub>8</sub>. non vi è alcuna indicazione circa la tempistica dei tre lotti;
  - c<sub>9</sub>. non è prevista una battuta topografica al raggiungimento della quota di fondo scavo;
  - c<sub>10</sub>. non è prevista la trasmissione dei documenti di trasporto dei terreni (FIR) agli organi di controllo;
  - c<sub>11</sub>. con riferimento alle acque sotterranee, benché vi sia superamento delle CSC per tre parametri, non è previsto alcun piano di monitoraggio atto a verificare l'andamento di tali contaminanti nel tempo.
- Concludendo che: "Per tutto quanto sopra, nel rimettere l'esito dell'istruttoria relativa all'analisi di rischio a quanto relazionato dall'ARPAC, il progetto di bonifica si ritiene approvabile condizionato al rispetto delle prescrizioni che scaturiscono dalle osservazioni sopra riportate. In particolare si ritiene opportuno che il soggetto obbligato presenti un documento operativo di dettaglio che accolga le osservazioni e chiarisca quanto non precisato da sottoporre alla Provincia e all'ARPAC, prima dell'inizio dei lavori.

- d) che l'ASL NA1 Centro non ha espresso alcun parere ed è risultata assente alle conferenze;

## CONSIDERATO

- che il Comune di Napoli, nella suddetta conferenza, ha preso atto delle relazioni istruttorie dell'ARPAC e della Provincia di Napoli, e si è impegnato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, un'integrazione al Progetto di bonifica, da sottoporre alla Provincia di Napoli e all'ARPAC, con un documento di dettaglio che accolga le osservazioni e prescrizioni, e che inoltre chiarisca quanto non precisato; integrazione che il Comune di Napoli dovrà trasmettere anche alla Regione quale ente procedente;

- che il comune di Napoli ha l'obbligo ulteriore di presentare presso la Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, UOD 17, Centro Direzionale Isola C5, 80143 Napoli, STAP di Napoli, **Polizza Fideiussoria** intestata al Presidente della Giunta Regionale Campania, con sede in Via S. Lucia n.81 80124 Napoli, per un ammontare pari al 50% del costo dell'intervento di bonifica come risultante dal computo metrico dei lavori di bonifica, con validità per tutta la durata dell'intervento. E che pertanto, prima dell'inizio delle attività, il comune di Napoli dovrà trasmettere alla Regione, all'indirizzo di cui sopra: A) computo metrico dei lavori di bonifica; B) originale della polizza fideiussoria; e che solo dopo il rilascio dell'attestazione di ricevuta da parte della UOD 17 potrà procedere ad eseguire i lavori.

**RITENUTO**

di dover, per quanto su esposto, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri favorevoli espressi in Conferenza di Servizi, approvare, per il sito di proprietà del comune di Napoli ubicato in Via Vesuvio Napoli, l'Analisi di rischio e il Progetto di Bonifica del 20.9.2012, ai sensi del D.Lgs.152/06, con le osservazioni, le richieste di integrazioni e prescrizioni, dell'ARPAC e della Provincia di Napoli riportate in narrativa.

**Visti**

- a. D.Lgs. 03.04.06 n.152 "Norme in Materia Ambientale" in particolare la Parte IV, Titolo V art. 242;
  - b. La Legge 07.08.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme sul procedimento Amministrativo"
  - c. Il D.D. n.9 del 24.4.2011 del Coordinatore dell'AGC 05;
- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal UOD 17 e su proposta del Responsabile del Procedimento/Misura di adozione del presente atto,

**DECRETA**

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato;

**1. Di approvare**, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri favorevoli espressi in Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.Lgs. 03.04.2006 n.156, per il sito di proprietà del comune di Napoli ubicato in Via Vesuvio, Napoli, l'Analisi di rischio e il Progetto di Bonifica del 20.9.2012, con le osservazioni, le richieste di integrazioni e prescrizioni, dell'ARPAC e della Provincia di Napoli riportate in narrativa, che qui si intendono richiamate;

**2. Di autorizzare** il Comune di Napoli all'esecuzione degli interventi e delle attività previste nella suddetto Progetto di Bonifica, con gli obblighi di cui sopra, e con l'obbligo di trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, un'integrazione al Progetto di bonifica, da sottoporre alla Provincia di Napoli e all'ARPAC con un documento di dettaglio che accolga le osservazioni e prescrizioni, che chiarisca quanto non precisato; e che il Comune di Napoli dovrà trasmettere il detto documento integrativo anche alla Regione, quale ente precedente;

**3. Di precisare** che il comune di Napoli ha l'obbligo ulteriore di presentare presso il presso la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, UOD 17, Centro Direzionale Isola C5, 80143 Napoli, STAP di Napoli, **Polizza Fideiussoria intestata al Presidente della G.R. della Campania**, con sede in Via S. Lucia n.81 80124 Napoli, per un ammontare pari al 50% del costo dell'intervento di bonifica come risultante dal computo metrico dei lavori di bonifica, per tutta la durata dell'intervento. Con la precisazione che, prima dell'inizio delle attività, il comune dovrà trasmettere: A) computo metrico dei lavori di bonifica; B) originale della fideiussione. E che solo dopo il rilascio dell'attestazione di ricevuta, potrà procedere ad eseguire i lavori.

**4. Di dare atto** che le attività di controllo di cui all'art. 248 comma 1 del D.Lgs. 152/06 spettano alla Provincia di Napoli ed all'ARPA Campania;

**5. Di notificare** il presente atto al Comune di Napoli, Dipartimento Ambiente Via Speranzella, Napoli.

**6. Di trasmettere**, copia del presente decreto all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ARPAC, all'ASL-NA1 competente per territorio, per quanto di rispettiva competenza.

**7. Di inviare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

**Dr. Michele Palmieri**